

# “È meglio tutte a casa a 65 anni”

## Intervista

LUCA FORNOVO

Nicola Salerno  
economista

dassero in pensione o al compimento dei 65 anni di età o al compimento dei 40 anni di contribuzione, l'Italia già nel 2009 risparmierebbe 4,6 e 9,2 miliardi nel 2010 per arrivare a 18,4 miliardi nel 2013. In cinque anni i risparmi totali sarebbero di 62 miliardi, in media circa 12 miliardi all'anno».

Certo un bel gruzzolo, l'equivalente di due manovre finanziarie. E come potrebbero essere usati questi soldi?

«Proprio per sostenere le politiche del lavoro e anche il welfare familiare di cui parla anche il ministro Brunetta. I soldi potrebbero essere utilizzati per esempio, per estendere la cassa integrazione ai lavoratori di ogni settore, per pagare assegni di disoccupazione o ancora incentivare la nascita di startup aziendali».

Misure importanti anche in vista dell'aggravarsi della crisi. Ma di quanto aumenterà la disoccupazione in Italia?

«Nei prossimi due anni stimiamo che il tasso di disoccupazione potrebbe aumentare dal 6,7 all'8,2% e infine all'8,7%. E tenga conto che queste sono previsioni ottimistiche. Inoltre va tenuto conto che con quei 62 miliardi di risparmi in cinque anni potremmo colmare il gap che

l'Italia ha rispetto agli altri Paesi».

Cioè, come è messa l'Italia rispetto alla media europea?

«Alle politiche del lavoro destiniamo poco meno dell'1,3% del Pil, oltre 0,8 punti percentuali al di sotto della media europea. Un differenziale che appunto potrebbe essere recuperato con quei 62 miliardi».

Invece se venisse alzata a 65 anni l'età pensionabile delle donne quanto risparmierebbe l'Italia?

«Le cifre sono molto più basse. Dalle nostre stime preliminari ci risulta

che i risparmi sarebbero di circa 2 miliardi in 5 anni. Poche briciole se confrontate con i 62 miliardi che si risparmiano con la nostra proposta».

Però potrebbero anche bastare visto che i conti dell'Inps migliorano: nel 2008 c'è stato un avanzo finanziario di 11,2 miliardi. Che ne pensa?

«In realtà il miglioramento dei conti è più apparente che reale».

E perché?

«Se è vero che la spesa per le pensioni è cresciuta più lentamente, intorno

al +2,8%, resta però alta quella per le prestazioni temporanee economiche a +10,6% nel 2008. Ed è inevitabile che questo da-

to sia destinato ad aumentare drammaticamente nel 2009».

Può spiegarne il motivo?

«È molto semplice, la spesa per le prestazioni temporanee economiche ricomprende la cassa integrazione, la disoccupazione e la mobilità. Un'area che esploderà come costi quest'anno basti pensare che già a febbraio c'è stato un boom nel ricorso alla cassa integrazione. La sola Cig ordinaria segna un aumento del 553,17%, mentre la straordinaria un rialzo del 44,8%».

### RISORSE UTILI

«Con questi soldi si possono aiutare i disoccupati e tutti i cassaintegrati»

“Se venisse alzata a 65 anni l'età pensionabile delle donne che lavorano nel pubblico impiego, giocoforza per evitare disparità di trattamento dovrebbe essere elevata anche alle donne che lavorano nel privato». Per Nicola Salerno, economista del centro di ricerca indipendente Cerm, diretto da Fabio Pammolli, ha poco senso fare una riforma della previdenza che riguardi solo le statali. Perché pensa che dovrà essere alzata l'età pensionabile anche alle donne del settore privato?

«Credo che prima o poi la Corte di giustizia europea verrà chiamata ad esprimersi anche su questo punto e mi pare inevitabile che si giungerà a un'equiparazione tra chi lavora nel pubblico e nel privato per evitare discriminazioni». Credo che sia solo una questione di tempo, ma La Corte arriverà a questa conclusione».

Il Cerm propone d'intraprendere subito questa strada, anche se per le donne può essere gravosa. Perché?

«Noi diciamo questo: se tutti, uomini e donne, di Inps e di Inpdap, an-

### RISORSE UTILI

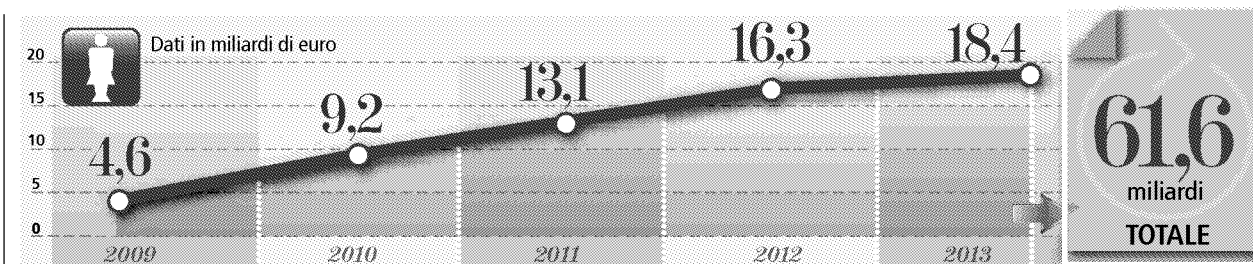
«Con questi soldi si possono aiutare i disoccupati e tutti i cassaintegrati»





Nicola Salerno, economista del Cerm

## Quanto si risparmierebbe in Italia con l'innalzamento dell'età per tutte le donne



  
**12**  
MEDIA  
ANNUA

Questi soldi risparmiati ogni anno potrebbero essere utilizzati per finanziare gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione, assegni di disoccupazione, ecc.)